PONENTE *sette*

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Avvenire

ALASSIO

Festa dei Corpi Santi

Quest'oggi, domenica 15 maggio, ad Alassio si svolgerà la tradizionale memoria dei Corpi Santi, protettori della città sin dal 1624. Martiri originari della Sardegna, in diverse occasioni la loro intercessione salvò la città dalla peste e ad inizio del secolo scorso da una devastante mareggiata. In particolare, nel pomeriggio, alle ore 16, si svolgerà la solenne processione con le reliquie dei santi martiri, con la partecipazione della confraternita di Santa Caterina e del complesso bandistico "Città di Alassio". Oltretutto la processione, da quest'anno, sosterà in cima al molo Bestoso per la benedizione del mare. Al rientro della processione, alle ore 17, seguirà la Messa solenne, animata dalla corale sant'Ambrogio e presieduta dal parroco, don Gabriele Maria Corini, insieme ai sacerdoti della città.

L'umile via per la santità

La canonizzazione stamattina in piazza San Pietro di Madre Rubatto la religiosa che ha cominciato la sua opera nella nostra diocesi, a Loano

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Si svolgerà quest'oggi, domenica 15 maggio alle ore 10, in piazza San Pietro, assieme ad altri santi, la canonizzazione della beata Maria Francesca di Gesù, al secolo Anna Maria Rubatto. Alla celebrazione parteciperanno il vescovo, Guglielmo Borghetti, con alcuni fedeli e le consorelle di Loano ed Albenga. Paladina della carità, la santa di Loano si è fatta conoscere per il suo spirito missionario e la fondazione delle Suore terziarie cappuccine, conosciute più semplicemente come le "Suore di Madre Rubatto". Al fine di approfondire ulteriormente lo spessore e l'incanto spirituale della nuova santa e delle sue opere abbiamo incontrato la suora cappuccina, Anna Maria Valle, incaricata a seguire in Italia gli eventi e le celebrazioni di Madre Rubatto. La suora ha tracciato una prima immagine della fondatrice dalla quale emerge una autentica santità fondata sulla coerenza e disponibilità a seguire la grazia del Signore. «Non si tratta solo di una persona che ha vissuto in modo speciale le virtù proprie della fede cristiana, ma di una donna indicabile come modello. Come parola di Dio vivente che si fa incontro con l'umanità. Un concetto, forse a prima vista un po' strano, ma che a ben pensarci, permette a Madre Rubatto di incontrare il Dio che nessuno ha mai visto, ma che "si fa carne", perciò incontrabile e visibile. Un Dio che si fa conoscere lungo la strada della vita, che i santi sperimentano profondamente con la parola di Gesù. La loro compagnia, la loro storia parlano con le parole di Gesù, ne rendono visibile la carne, fino a identificarsi nella verità, che è Cristo stesso, imitabile e possibile». Quale è la parola che ha reso visibile Madre Francesca nel percorso della sua santità? «Il suo motto è: "Tutto per amor di Dio": come dire che ogni gesto ed azione sono dedicati. È una esperienza molto umana: lo sanno le persone innamorate, ogni mamma e papà, vivendo gesti con nel cuore la persona amata. Nel caso di Madre Francesca è avere presente che l'amata del Signore, è la persona umana, ossia ciascun uomo e donna: Dio trepida per la vita delle sue creature e desidera la salvezza per tutta l'umanità. Perciò amare Dio significa realizzarsi nella vita di tutti i giorni, amando le persone, servendole, soccorrendole, avendo cura di loro e fare in modo che incontrino l'amore di Dio, che si manifesta anche attraverso quello dei cristiani e delle suore che hanno scelto di seguire il progetto di Madre Rubatto». Oggi è ancora possibile alle suore e ai credenti portare l'amore di Dio fidandosi di "aziende" sanitarie e sociosanitarie? «La stessa Madre Francesca, da donna molto pratica qual era, nelle sue lettere, propone una sorta di teologia vissuta al servizio dei poveri, dei malati e di chi si trova in difficoltà. Anche per noi oggi è possibile amare e servire Dio, confermando le motivazioni per cui l'opera è nata, così da rinnovare sempre il significato e l'impegno delle scelte della fondatrice con la stessa determinazione ed entusiasmo. Non tradire ciò che santa Maria Francesca di Gesù propone, vuol dire mantenere Dio e la persona al centro dell'attività e cercare tutti gli strumenti possibili affinché a chi è nel bisogno arrivi quanto necessita. Occorre "fare bene il bene": è una questione di passione e concretezza. Il Covid 19 insegna a considerare nuovi bisogni ed inusitate esigenze all'interno delle nostre opere, alle quali si è risposto, anche a livello domiciliare, con progetti prima inesistenti ed impensabili. Una novità, per esempio, è l'apertura del Centro diurno per le persone in vacanza al fine di facilitare le ferie e le cure marine per famiglie. L'iniziativa speciale, battezzata: "Buongiorno mare" si collega al Centro e consente alle persone anziane di fare attività di riabilitazione balneare. Permette inoltre il contatto sicuro con il mare, così che questa iniziativa divenga occasione opportuna per allacciarsi alla fantasia della nostra fondatrice sia per l'attualità, sia perché si riscoprono sfide variegate ed esperienze da vivere come ricordo e segno della presenza di Dio anche attraverso i suoi santi». Ne è una prova anche il riconoscimento della santità di madre Maria Francesca di Gesù.

Madre Francesca di Gesù

Amare Dio significa amare gli altri e permettere loro di incontrare il Padre

Sabato sera con il vescovo la Messa di ringraziamento

Stamattina, alle ore 10, papa Francesco dichiarerà pubblicamente la santità di Madre Rubatto. Suor Rubatto ha mosso i primi passi nella cittadina di Loano, che assieme alla diocesi, ha deciso di ricordare la nuova santa con alcune iniziative.
Venerdì, 20 maggio, alle ore 16, nella sala conferenze del palazzo municipale di Loano, si terrà una conferenza su Madre Rubatto in concomitanza con l'inaugurazione di una mostra sulla vita della santa. Sabato 21, alle ore 18, in piazza Italia (piazza del Municipio) ci sarà la Messa diocesana di ringraziamento per la canonizzazione. Sarà presieduta dal vescovo, Guglielmo Borghetti, e concelebrata dai sacerdoti della cittadina. Ovviamente quel giorno, tutte le altre Messe nel territorio loanese saranno sospese, per poter permettere ai fedeli e ai sacerdoti di partecipare al grande ringraziamento. La celebrazione sarà trasmessa in diretta sul canale Youtube della nostra diocesi.

L'incontro con papa Francesco

DI PABLO G. ALOY

Nei giorni scorsi una piccola delegazione del Movimento "La Baracca" è stata ricevuta in Vaticano da papa Francesco; la rappresentanza, composta da Mario Ruffino, presbitero iniziatore della "Baracca", e da alcuni animatori del "coordinamento", ha incontrato il Pontefice nell'ambito del cammino che porta al quarantesimo anniversario di attività del gruppo. "Al Santo Padre- dicono i partecipanti alla trasferta romana- è stato raccontato come è nata "La Baracca", come si è sviluppato il cammino di questi quarant'anni e gli è stato illustrato che uno dei cardini sul quale si sviluppa il percorso che viene proposto ai ragazzi, sia quello di scoprirsi tutti fratelli e sorelle in Cristo e come questo avvenga con il sacramento del Battesimo. Papa Francesco è subito rimasto colpito da questo aspetto e ha richiamato subito l'importanza di questo sacramento perché ci fa rinascere a vita nuova». «L'incontro- raccontano ancora- è poi continuato con alcune sue riflessioni sulla situazione nel mondo, facendo alcuni richiami all'incontro on line avuto, nei giorni precedenti alla nostra visita, con il patriarca di Mosca; il Papa ha sottolineato come l'egoismo umano faccia presto a sfociare nel male che porta alla guerra». «Tra noi e Gesù- sottolinea don Mario, visibilmente commosso- c'era solo la trasparenza di quest'uomo vestito di bianco: è quello che mi disse monsignor Piazza (ndr. vescovo di Albenga 1965-1990) quando incontrammo per la prima volta insieme Paolo VI, è quello che, a distanza di più di cinquant'anni, ho provato con papa Francesco: la sua semplicità, la sua autenticità, la sua umanità aprono il nostro cuore alla gratitudine e al desiderio di seguirlo sulle strade di annuncio del Vangelo su cui ci guida».

La delegazione davanti al Papa

IL CAMMINO

Tre parrocchie impegnate nei lavori sinodali

DI ALESSIO ROGGERO

Ci sarà ora tempo fino al 15 agosto per presentare alla Segreteria generale del Sinodo le sintesi inerenti la consultazione prevista per la fase iniziale diocesana del Sinodo, che avrebbe dovuto concludersi prima di Pasqua. Ho contattato chi ha preso parte ai lavori e ho chiesto: La consultazione sinodale quale impressione ha lasciato nei partecipanti? C'è un tema che più di altri ha richiamato l'attenzione? La parrocchia di san Michele in Albenga ha coinvolto un centinaio di persone su un calendario di tre incontri. Un quesito diverso per ognuno dei dieci gruppi formati da dieci persone, rappresentative delle varie realtà della parrocchia: associazioni, gruppi, semplici parrocchiani. L'impressione fondamentale è stata "aver vissuto concretamente una Chiesa sinodale. L'incontro tra persone appartenenti alla stessa comunità, ma che mai avevano collaborato e talvolta neppure si conoscevano, per riflettere sulla Chiesa, sogni aspettative progetti, è stato il modo con cui tutti hanno vissuto la bellezza del camminare insieme come un'unica famiglia alla luce della Parola di Dio". La conclusione domenica 8 maggio: alle 10:30 Messa in cattedrale e a seguire un aperitivo in Piazza dei Leoni. Il tema più sentito? "Prospettare una Chiesa che attraverso sacerdoti e laici sia compagna di viaggio delle persone, vicina nella vita anche al di là del campanile; a partire dall'esempio dato dai sacerdoti". La parrocchia del Sacro Cuore in Albenga ha formato gruppi di persone che si conoscevano di vista alla Messa domenicale, senza aver avuto l'occasione di andare oltre un generico saluto. Impressione dei facilitatori è che "il confronto sia stato positivo. Soprattutto è stato apprezzato il metodo usato nella conduzione dei gruppi. Si è provato il piacere di stare insieme, approfondire temi, dire cose interessanti e fare proposte considerate innovative. Un'esperienza di incontro che si pensa di riproporre durante l'anno, anche terminati i lavori del sinodo". La parrocchia di san Giovanni Battista in Loano ha formato una decina di gruppi di categoria: catechisti, coro, confraternite, ecc. "Diversamente da altri incontri dove prevale l'obiettivo pratico, si è trattato di un bel modo per sentirsi parte attiva, non spettatori. È stata una grazia questa esperienza di avvicinamento e coinvolgimento, un'ottima iniziativa messa in atto dalla Chiesa, per prendere confidenza con una istituzione che non mette timore, perché Chiesa capace di ascoltare. Forse è nato qualcosa che potrebbe svilupparsi". Un addetto della Guardia Costiera di Loano, il signor Palumbo Aniello, racconta di un incontro organizzato presso la Capitaneria di Porto: "Una decina di partecipanti, tutti giovani 'colleghi' tra i ventidue e i trent'anni, che dopo l'imbarazzo iniziale, cercano di rispondere a una domanda: Come può la Chiesa attrarre le persone che non frequentano? È stato interessante conoscere il pensiero di persone 'lontane' dalla vita della Chiesa. Persone giovani, in una fascia di età dove altro attrae attenzione ed energie, con la voglia di esserci ma non si sentono chiamati e coinvolti.
Con il parroco è poi stato fatto un secondo incontro e si spera di farne altri in futuro". La parrocchia di san Pio X in Loano ha coinvolto il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il gruppo giovani inter parrocchiale. "Particolarmente apprezzato il metodo: spazi di silenzio, parlare senza controbattere, sviluppare il ragionamento e ascoltare. Si pensa di utilizzare lo stesso metodo ai prossimi consigli pastorali".

(1. continua)

IL LUTTO

La scomparsa di don Rosso

DI TIZIANO GUBETTA

Il 12 maggio 2022 è deceduto presso l'hospice Rossello di Savona,, dove era ricoverato da alcuni giorni, don Renato Rosso. Era nato a Torino il 5 maggio 1955. Compì gli studi teologici a Torino presso i sacerdoti di San Giuseppe Benedetto Cottolengo detti "Tommasini". Si trasferì in Liguria, a Borghetto S. Spirito, per motivi di salute e per assistere la mamma. Venne ordinato diacono nella chiesa parrocchiale di San Matteo in Borghetto S. Spirito il 21 settembre 1998 ed ordinato presbitero nella medesima chiesa il 19 settembre 1999. Subito nominato vicario parrocchiale della parrocchia di San Matteo in Borghetto Santo Spirito in aiuto all'allora parroco, don Pietro Stalla, incarico tenuto sino al settembre del 2007. Dal giugno 2002 al dicembre 2007 fu anche notaio del Tribunale Ecclesiastico Diocesano e della sezione del Regionale. Nell'ottobre 2006 assunse l'incarico di Direttore della Caritas Diocesana e nel settembre 2012 assunse l'incarico di rettore della chiesa di Sant'Agostino in Loano. Peggiorando la già precaria situazione di salute, il giorno 18 ottobre 2016 venne sollevato da ogni incarico ministeriale e ricoverato presso la struttura "Casa della Presentazione" di Loano. Il Rito esequiale sarà celebrato dal vescovo Guglielmo Borghetti, lunedì 16 maggio alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di San Pio X in Loano.

Don Renato Rosso

Cosa ti sei perso
di Gian Maria Zavattaro

Uno sguardo al tema della pace sviluppato nelle pagine di Avvenire

Mi ritengo un appassionato e attento lettore di *Avvenire* e, parlando con don Alessio Roggero, vicedirettore dell'Ufficio comunicazioni sociali, ci siamo trovati a scambiarci opinioni su quanto letto sul quotidiano e trovandoci a volte a dover ammettere: "Questo me lo sono perso". Cosa che sarà capitata, ci siamo detti, ad altri lettori assidui o saltuari o "della domenica". Da qui l'intuizione di affidare a me questa rubrica dove condividere mensilmente il ricordo di articoli da leggere o rileggere in piena libertà. Oggi, quasi scelta obbligata, riguardiamo il tema della pace.
(13/4) Contro la guerra il coraggio di costruire la pace: papa Francesco affida alle voci di due famiglie, una ucraina e l'altra russa, la Via Crucis del Venerdì Santo e subito, diplomatici e uomini di Chiesa, ritengono la scelta inopportuna. "L'odio, prima che sia troppo tardi, va estirpato dai cuori" (editoriale di papa Francesco p. 1). "Se neanche davanti alla croce di Cristo nel Venerdì Santo, allora dove? Dove i russi e gli ucraini, fratelli per storia e fede, e ora in feroce guerra perché il fratello ha aggredito il fratello, possono chiedere a Dio con una sola voce: Liberaci dal male?" (il direttore Tarquinio p. 1).
(17/4) La Pasqua dei cattolici russi, una minoranza in terra ortodossa: monsignor Paolo Pezzi, arcivescovo dell'arcidiocesi cattolica di Mosca, alla domanda: che cosa chiede in questi giorni nella preghiera? "Innanzitutto la conversione dei cuori, a cominciare dal mio, perché, come dice lo scrittore francese Pèguy, occorre chiedere innanzitutto la propria conversione, per restare umili e aperti" per non perdere la speranza ed essere capaci di testimoniare il perdono per costruire nuovi rapporti (intervista di R. Maccioni p. 6).
(23/4) Due pesi e due misure. La Ue manda in Senegal Frontex, "la più ricca e potente agenzia della Ue" (un bilancio nel 2022 di 757 milioni di euro): 10.000 militari entro il 2027 con "l'obiettivo politico di sigillare le frontiere nei confronti dell'immigrazione indesiderata, compresa quella umanitaria" (editoriale di M. Ambrosini p. 1).